

[Registrati](#)[Login](#)[Osservatorio](#)[Iter autorizzativi](#)[Incentivi e Bandi](#)[Procedure e Fiscalità](#)[Politiche regionali](#)[Requisiti e Certificazioni](#)[Tecnologie Rinnovabili](#)[Tecnologie Efficienza](#)[Attività di Formazione](#)[Per abbonarsi ai servizi:](#)[Osservatorio di normativa energetica](#)

|

[Vademecum on line](#)

|

[Dossier autorizzazioni regionali](#)[Home](#)

>

[News e articoli](#)

News e articoli

27 Marzo 2014

[Teleriscaldamento, ingiusta la riduzione del credito di imposta](#)

(Maria Antonietta Giffoni)

Dura la posizione assunta dalla Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili sulla riduzione del 15% per il credito di imposta riconosciuto all'energia erogata con reti di teleriscaldamento.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 2014, in attuazione della Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ha rideterminato i crediti d'imposta riconosciuti ad alcune categorie di contribuenti, **riducendoli del 15%**.

La riduzione ha interessato anche l'agevolazione fiscale a favore dei clienti connessi alle **reti di teleriscaldamento con impianti alimentati a biomassa e da energia geotermica**.

Introdotta per la prima volta dalla Legge n. 448/1998 (Finanziaria 1999) per le sole reti di teleriscaldamento con impianti alimentati a biomassa e ubicati nei comuni ricadenti nelle zone climatiche E ed F, l'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari a **0,01033 € per ogni kWh** di calore fornito.

Successivamente, con Legge 203/2008 (Finanziaria 2009), l'agevolazione di 0,01033 € è stata resa stabile e ne è stata prevista un'altra per le reti di teleriscaldamento con impianti alimentati a biomassa e da energia geotermica **senza vincolo di zona climatica** pari a **0,01549 € per kWh**.

La società che eroga l'energia attraverso una rete di teleriscaldamento deve traslare l'agevolazione fiscale sul prezzo dell'energia ceduta all'utente finale. In altri termini, la società deve farsi carico di finanziare l'agevolazione riconoscendola immediatamente in fattura al cliente, sostituendosi obbligatoriamente allo Stato. La società potrà recuperare il credito in seguito, attraverso compensazione generale in sede di dichiarazione dei redditi.

"Siamo **indignati** da questo provvedimento retroattivo del Governo uscente" ha commentato **Walter Righini**, Presidente della Fiper.

Fino al 31 dicembre 2013, infatti, gli utenti finali

- di reti di teleriscaldamento con impianti alimentati a biomassa e ubicati nei comuni ricadenti nelle **zone climatiche E ed F** godevano di un agevolazione pari a **0,02582 € per kWh** di calore erogato (0,01033 + 0,01549 €);
- di reti di teleriscaldamento con impianti alimentati a biomassa o da energia geotermica **senza vincolo di zona climatica** godevano di un agevolazione pari a **0,01549 € per kWh** di calore erogato.

Dal 1° gennaio di quest'anno, queste cifre vanno decurtate del 15%. Sebbene pubblicato in Gazzetta ufficiale il 21 marzo scorso, le misure previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si applicano, infatti, dal 1° gennaio 2014. Ciò significa che le Società che hanno già fatturato i kWh erogati prima del 21 marzo, dovranno chiedere ai propri clienti il **rimborso** sulla differenza tra l'agevolazione riconosciuta e quella decurtata del 15%.

"Riducendo lo sconto applicato ai clienti finali allacciati a reti di teleriscaldamento e non diminuendo nella medesima percentuale la componente fiscale sulle fonti fossili destinate al riscaldamento, si finisce per favorire l'impiego di questi ultimi combustibili anziché promuovere la filiera bosco-legno-energia in ambito locale", ha affermato Righini che si è appellato "al Governo Renzi, affinché provveda in tempi rapidi a **riedere il provvedimento** specifico alla luce della disparità di trattamento tra le diverse fonti per il riscaldamento in area montana, in un'ottica di promozione dell'efficienza produttiva, attraverso reti di teleriscaldamento abbinata a fonti rinnovabili, come del resto indicato dalla recente Direttiva Europea sull'efficienza energetica".

Il gettito complessivo stimato dalla riduzione del credito di imposta sul teleriscaldamento si aggira intorno ai **700.000 di euro** all'anno. Un importo minimo per il sistema Paese, rispetto alla possibilità di recuperare **300 milioni di euro** all'anno dall'impiego delle potature del verde urbano per la produzione di energia, come ha recentemente proposto la Federazione al Commissario straordinario alla spending review Carlo Cottarelli.

Riferimenti

- [**Dpcm 20 febbraio 2014 - Disposizioni attuative su taglio di vari crediti d'imposta - Teleriscaldamento alimentato a biomassa, acquisto di veicoli elettrici a metano o Gpl - Legge 147/2013**](#)
[in Nextville \(Osservatorio di normativa energetica\)](#)
- [**Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di stabilità 2014**](#)
[in Nextville \(Osservatorio di normativa energetica\)](#)
- [**FIPER: grave scorrettezza del Governo Letta la riduzione con effetto retroattivo del 15% del credito di imposta per i clienti allacciati a reti di teleriscaldamento a biomassa**](#)
[il comunicato stampa di Fiper](#)
- [**Spending review: Cottarelli propone la valorizzazione delle biomasse legnose tra gli interventi di efficientamento**](#)
[dal sito della Fiper](#)

Segnala questa pagina su:

